

ART CAMP 2019



ART CAMP 2019

“Restare o andare? Fuga dei cervelli” “Bleiben oder Gehen – Talentflucht”

La Fondazione Heimann insieme
all'Accademia di Belle Arti dell'Istituto Magistrale di Heidelberg ed all'Accademia di Belle Arti di Firenze
*Die Heimann-Stiftung in Zusammenarbeit mit
dem Fach Kunst der PH Heidelberg und der Accademia di Belle Arti di Firenze*

Prof. Carlo Pizzichini - Prof. Mario Urfuß - Sergio Bardani





Fondazione Heimann

Partire o Restare?

Nel 2015 la coppia Archim e Gerda Heimann ha istituito la “Fondazione Heimann per la comprensione fra i popoli” con sede a Wiesloch. La fondazione promuove la comprensione fra la Germania e l'Italia. Al centro dell'attenzione della fondazione ci sono i giovani ed il loro sviluppo culturale. Inoltre la fondazione promuove la formazione dei giovani affinché diventino persone cosmopolite e consapevoli delle proprie responsabilità. Tutti i progetti della Fondazione Heimann nell'anno 2019 hanno il motto „Partire o restare?”. La Fondazione ha interesse a capire che cosa pensano i giovani di questo argomento oggi.

Nell'agosto 2019, 4 studenti del Corso di Arte dell'Istituto Magistrale di Heidelberg e 5 studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze sono stati invitati dalla Fondazione Heimann ad un ART CAMP a Civitella d'Agliano.

Gli studenti hanno creato opere d'arte sul tema “Partire o Restare? ”. Per sviluppare la comprensione fra i tedeschi e gli italiani era anche importante che durante il soggiorno il gruppo cucinasse, mangiasse, facesse festa e musica insieme e che i partecipanti diventassero amici.

I risultati dell'ART CAMP sono documentati in questo libro.

I nostri ringraziamenti vanno al Prof. Mario Urlab̄ personaggio fondamentale per la riuscita del progetto – il quale tra l'altro ha anche scelto studentesse di Heidelberg per il progetto. Un grazie particolare va a Sergio Bardani, che ha creato tutti i contatti in Italia ed ha fornito l'atelier e gli appartamenti a Civitella d'Agliano, inoltre ringraziamo anche il Prof. Carlo Pizzichini ed il Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze Prof. Claudio Rocca.



Heimann-Stiftung

Bleiben oder Gehen?

Im Jahr 2015 haben die Eheleute Archim und Gerda Heimann die Heimann-Stiftung für Völkerverständigung mit Sitz in Wiesloch gegründet.

Die Stiftung fördert die Völkerverständigung zwischen Deutschland und Italien. Im Mittelpunkt der Stiftung stehen junge Menschen und deren kulturelle Förderung zu verantwortungsbereiten und weltoffenen Persönlichkeiten.

Die Stiftung hat für das Jahr 2019 "Bleiben oder Gehen?" als Thema für ihre Projekte gewählt und möchte so mehr erfahren, was Jugendliche über dieses Thema denken.

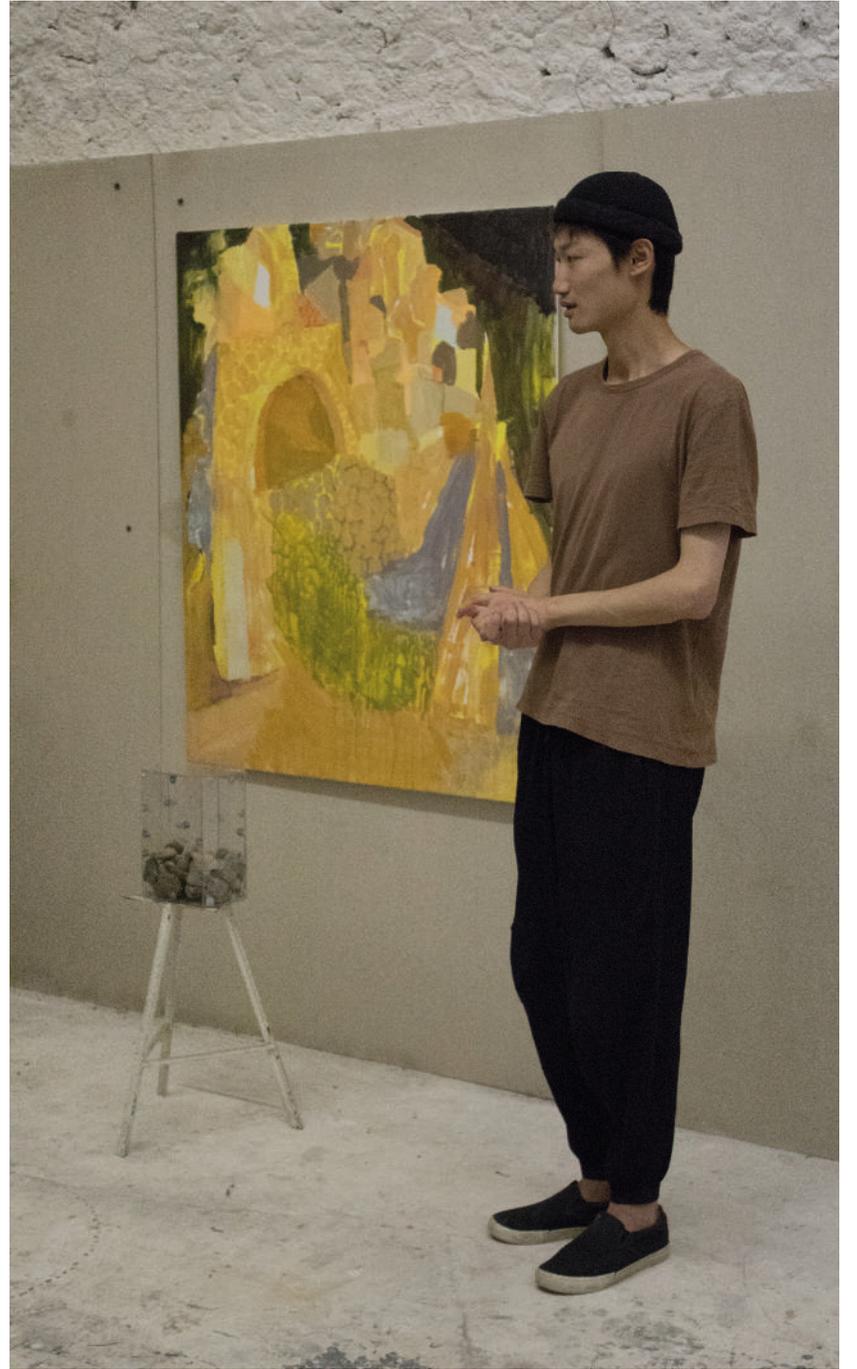
Im August 2019 waren vier Studentinnen des Faches Kunst der PH Heidelberg und fünf StudentInnen der Accademia di Belle Arti di Firenze auf Einladung der Heimann-Stiftung zu einem ART CAMP in Civitella d'Agliano.

Die TeilnehmerInnen haben in Civitella gemeinsam künstlerisch zum Thema "Bleiben oder Gehen?" gearbeitet. Um die Völkerverständigung zwischen Deutschen und Italienern zu fördern, war es auch wichtig, dass die Gruppe zusammen gekocht, gegessen, gefeiert, Musik gemacht und Freundschaften geschlossen hat.

Die Ergebnisse des ART CAMPs sind in diesem Buch dokumentiert.

Einen ganz herzlichen Dank an Professor Mario Urlaß, der die Grundlagen für den Erfolg des Projektes gelegt hat und über den die Studentinnen aus Deutschland gefunden wurden. Weiterhin einen ganz besonderen Dank an Segrio Bardani, der alle die Kontakte in Italien aufgebaut hat und das Atelier und die Apartments in Civitella d'Agliano bereitgestellt hat, an Professor Carlo Pizzichini und an den Direktor der Accademia di Belle Arti di Firenze Prof. Claudio Rocca.





Zhou Zhen

Questo è il mio spettacolo di stasera.

Seguitemi quando sono emesso da una galassia lontana, e, attraversando l'atmosfera, vengo colto dalle persone sdraiate sui cuscini.

Speranzosamente vi ho aperto una breccia interessante, forse anche edificante, con due figure significative, imponendovi i miei pensieri duri.

So che per la maggior parte delle persone, è inutile l'ispirazione, però so anche che alcuni di voi non sono ancora abituati alla potenza che infama i trucchi del governo, della religione e delle altre istituzioni sociali.

Dunque godetevi lo spettacolo fino alla prossima evoluzione.

Il vostro conduttore Chen.

Buonasera.

Dies ist meine Show heute Abend.

Folgen Sie mir, wenn ich einer fernen Galaxy ausgesetzt bin und die Atmosphäre durchquere.

Ich bin gefangen von Menschen, die auf Kissen liegen.

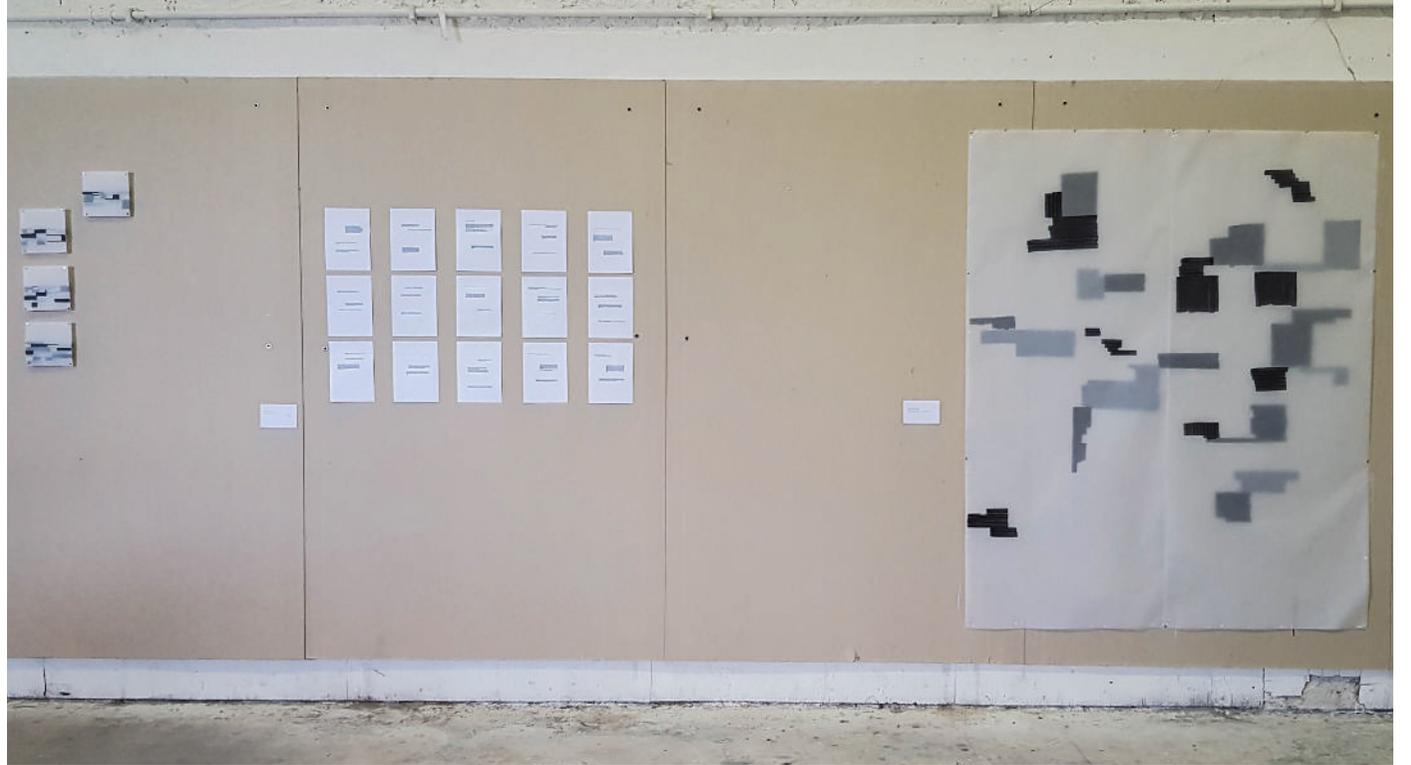
Hoffentlich habe ich für Sie einen interessanten, vielleicht sogar anregenden Durchbruch geschaffen, mit zwei Figuren, welche meine schweren Gedanken aussagekräftig offenbaren.

Ich weiß, dass Inspiration für die meisten Menschen nutzlos ist, aber ich weiß auch, dass einige von Ihnen sich noch nicht über die Macht bewusst sind, welche die Tricks der Regierung, Religion und sozialer Institutionen diffamiert.

Also genießen Sie die Show bis zur nächsten Evolution.

Ihr Gastgeber Chen.

Guten Abend.



Alina von Hayn

Disambiguazione - Ambiguità

Serie di 15 pezzi 10x12cm e strato di carta trasparente 140x200cm.

In un'epoca delle possibilità infinite domina la sensazione di aver raggiunto completamente la varietà.

Ma siamo davvero così liberi e spensierati come ci appare? E la libertà percepita è reale?

L'esistenza di troppe possibilità e significati, nonché di influenze e aspettative ci trasportano in un'intolleranza dell'ambiguità che porta alla ricerca dell'univocità. Siamo quindi incagliati tra ambiguità e univocità.

Tuttavia, per accettare realmente la diversità di tutti, la varietà del possibile, della vita, e vivere, quindi, insieme e allo stesso tempo liberi è necessario un equilibrio tra i poli di univocità e ambiguità, tra chiarezza e opacità.

Forme chiare e allo stesso tempo poco chiare, intangibili e tuttavia inequivocabili simboleggiano questo atto di equilibrio e inducono l'osservatore in uno stato tra senso e mancanza di esso.

Ver_eindeutigung - Un_eindeutigkeit

15teilige Serie je 10x12cm & Transparentpapierschichtung 140x200cm

In einem Zeitalter der unendlichen Möglichkeiten beherrscht uns das Gefühl, Vielfalt und Freiheit vollends erreicht zu haben. Doch sind wir wirklich so frei und vielfältig, wie es uns erscheint und ist die gefühlte Freiheit eine wahrhaftige Freiheit?

Das Bestehen von zu vielen Möglichkeiten und Bedeutungen sowie die Lenkung von Einflüssen und Erwartungen versetzen uns in eine Mehrdeutigkeitsintoleranz, welche zur Suche nach Eindeutigkeit führt. Wir sind somit zwischen Mehrdeutigkeit und Eindeutigkeit gestrandet.

Um jedoch wahrhaftig die Vielfalt aller, die Vielfalt des Möglichen und des Lebens zu akzeptieren und demnach gemeinsam und zugleich frei zu leben, bedarf es der Balance zwischen den beiden Polen der Eindeutigkeit und Uneindeutigkeit, zwischen Klarheit und Unklarheit.

Klare und zugleich unklare, nicht greifbare und doch auch eindeutige Formen symbolisieren diesen Akt der Gradwanderung und begeben den Betrachter in einen Zustand zwischen Bedeutung und Bedeutungslosigkeit.



Melissa Fois

L'Art Camp è stata un'esperienza in cui abbiamo avuto la possibilità di creare il proprio progetto a tema "Fuga di Cervelli". La tela, intitolata "Lotta dei sentimenti", di dimensioni 155x155cm, è stata realizzata con acrilico utilizzando prevalentemente spatole e pennelli -creando diversi effetti mirati a rispecchiare i sentimenti voluti-. L'opera prende ispirazione da una fotografia di Giuliano Borghesan; raffigura l'ombra di un uomo in cima alle scale proiettata nel pavimento. Le prime sensazioni che emergono dalla fotografia esprimono un passaggio sia fisico che spirituale di una persona in cerca di cambiamento. A suggerire tale concetto, L'Ombra, simbolo di permanenza astratta e personale di ogni individuo -visibile ma al contempo non palpabile-, e La Scala, personalmente interpretata come la separazione tra il passato e il futuro. Nel dipinto prevalgono tre colori: il nero, che rappresenta la paura dell'ignoto e il senso di solitudine; il grigio, che trasmette il sentimento della malinconia; e il rosso, che indica la voglia di cambiamento. L'obiettivo è stato quello di rappresentare i sentimenti contrastanti provati da chi, necessariamente, è costretto a partire lontano dalle proprie origini. L'esperienza ha permesso ai partecipanti, oltre che di sviluppare un progetto personale e sentito, di conoscere e interagire con persone appartenenti ad altre culture, condividere e apprendere differenti modalità di collaborare e lavorare. Lo scambio di consigli e opinioni è stato infine fondamentale per crescere stilisticamente e vivere un'esperienza ricca di novità.

Das Art Camp eröffnete die Möglichkeit, ein eigenes Projekt zum Thema „Bleiben oder Gehen – Talentflucht“ umzusetzen. Das Gemälde mit dem Titel "Lotta dei Sentici (Kampf der Gefühle)", 155x155cm, wurde mit Acryl und hauptsächlich Spachteln und Pinseln angefertigt. Sie kreieren verschiedene Effekte, welche die Gefühle widerspiegeln können. Das Werk ist inspiriert durch eine Fotografie von Giuliano Borghesan, welches die Reflektion des Schattens eines Mannes von der Spitze der Treppe auf den Boden darstellt. Die ersten Empfindungen, welche sich aus der Fotografie ergeben, drücken vor allem einen physischen und spirituellen Zustand einer Person aus, die sich nach Veränderung sehnt. Dieses Konzept der Schatten kann ein Symbol für die abstrakte und persönliche Beständigkeit eines jeden Individuums darstellen, sichtbar und zugleich nicht greifbar. Die Treppe wird hierbei interpretiert als die Trennung von Vergangenheit und Zukunft. Es überwiegen drei Farben in dem Werk: Schwarz (stehend für die Angst vor dem Unbekannten und dem Gefühl der Einsamkeit), Grau (stehend für das Gefühl der Melancholie) und Rot (stehend für die Sehnsucht und den Wunsch nach Veränderung). Das Ziel war es, den Konflikt zwischen den Gefühlen der Menschen darzustellen, welche gezwungen sind, ihre Heimat und damit ihre Wurzeln zu verlassen. Neben der Umsetzung der eigenen persönlichen Projekte ermöglichte das Art Camp den teilnehmenden Personen, Menschen anderer Kulturen kennen zu lernen und mit ihnen zu interagieren sowie verschiedene Arten der Zusammenarbeit zu teilen und zu lernen. Letztendlich war der Austausch von Anregungen und Meinungen Grundlage, um stilistisch zu wachsen und Erfahrungen zu sammeln, welche reich an Neuem sind.



Isabelle Zimmermann

Mi chiamo Isabelle Zimmermann e studio presso "Pädagogische Hochschule Heidelberg." Il tema "Restare o andare? Fuga di Cervelli" è ancora un argomento attuale, che va di pari passo con l'inseparabile sensazione di essere infranti. La domanda "restare o partire" di solito non segue una decisione facile: un nuovo paese, nuove persone, una nuova cultura, una nuova professione ... connessa con la speranza di una vita migliore. Tuttavia, a quale prezzo? Cos'è rimasto? Devi separarti dalla famiglia e dai ricordi? La nuova vita lontana da casa sarà appagante? Un flusso infinito, in costante movimento, che muove un flusso di coscienza. Una visione piena di speranza, ma anche nostalgica e dolorosa, diventa chiara attraverso lo sguardo nell'anima.

*Mein Name ist Isabelle Zimmermann und ich bin Studentin an der „Pädagogischen Hochschule Heidelberg.“
Das Thema „Talentflucht- Bleiben oder Gehen?“ ist ein immer noch aktuelles Thema, das mit dem untrennbaren Gefühl der Zerissenheit einhergeht.*

Auf die Frage „Bleiben oder Gehen?“ folgt meist keine leichte Entscheidung. Ein neues Land, neue Menschen, eine neue Kultur, ein neuer Beruf... verbunden mit der Hoffnung auf ein besseres Leben.

Jedoch zu welchem Preis? Was bleibt zurück? Muss man sich von Familie und Erinnerungen trennen? Wird das neue Leben fern der Heimat erfüllend sein?

Ein endlos wirkender, sich in ständigen Kreisen bewegender Gedankenstrom.

Eine Aussicht voller Hoffnung, aber auch Sehnsucht und Schmerz wird durch den Blick in die Seele deutlich.



Francesco Piraccini

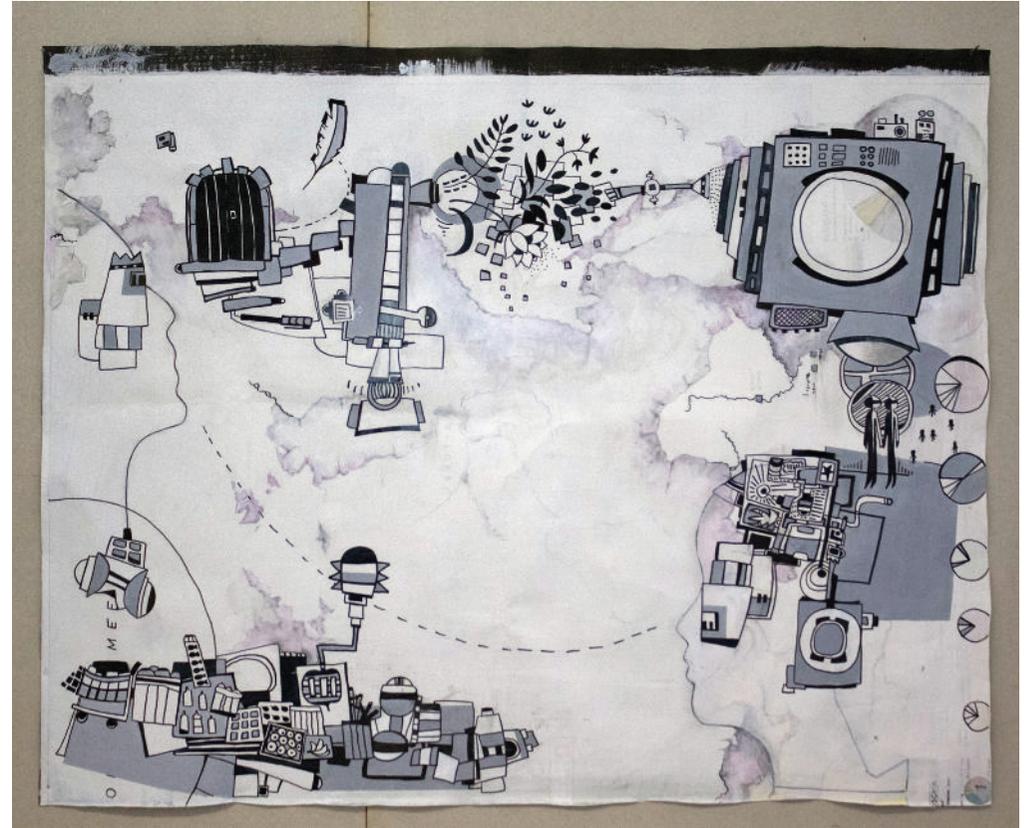
Quando si parla di Fuga di Cervelli non si pensa mai alla vera destinazione finale: siamo abituati ad avere molti scopi a breve termine, nel senso che quando ne finiamo uno ce n'è subito un altro da iniziare.

Nel mio lavoro ho voluto rappresentare un biglietto aereo dove non si leggono né la destinazione né le altre informazioni, perché la vita di ogni persona è un mistero e non si sa come andrà a finire.

L'unica cosa certa è che si tratta solo di un biglietto d'andata, per sempre.

Wenn es um Talentflucht geht, ist einem nie das wahre Endziel bewusst. Wir sind es gewohnt uns viele kleine Ziele zu setzen, welche wir versuchen zu erreichen. Haben wir ein Ziel erreicht, setzen wir uns direkt ein Neues.

Mit meiner Arbeit stelle ich ein Flugticket dar, auf dem weder das Ziel, noch die anderen Informationen zu erkennen sind. Denn jedes Leben ist ein großes Rätsel und niemand weiß, was die Zukunft für einen offen hält. Das einzig Sichere ist jedoch, dass das Leben eine Einbahnstraße ist und man nicht mehr in die Vergangenheit zurückkehren und Geschehenes nicht wieder rückgängig machen kann.



Tina Kümmel

Non solo l'argomento, "Fuga di Cervelli: restare o andare", ma anche l'ingresso nel processo artistico sono state una grande sfida per me all'inizio.

Sono venuta in Italia con una chiara idea del risultato finale, che si è rivelato molto fastidioso e mi ha impedito di andare avanti.

Fu solo quando me ne resi conto e fui in grado di staccarmene che trovai un inizio.

Sono molto grata per questa esperienza, che ora è anche entrata nel mio lavoro.

"Restare o andare", questo tema non comporta solo un passaggio dal vecchio al nuovo, ma rappresenta anche un ciclo in cui influenze vecchie e nuove ci toccano costantemente.

Queste influenze possono ostacolarci o rafforzarci, a seconda di come le gestiamo.

Restare fedeli a se stessi mentre si è aperti a cose nuove ci aiuta a mantenere la nostra identità.

Nicht nur das Thema „Talentflucht – Bleiben oder Gehen“, sondern auch das Hineinfinden in den künstlerischen Prozeß war für mich zu Anfang eine große Herausforderung .

Ich kam mit einer festen Vorstellung des Endergebnisses nach Italien, was sich als sehr störend herausstellte und mich beim Vorankommen hinderte. Erst als mir dies bewußt wurde und ich mich davon lösen konnte, fand ich einen Anfang.

Für diese Erfahrung, die nun auch in meine Arbeit mit einfließt, bin ich sehr dankbar.

„Bleiben oder Gehen“, dieses Thema beinhaltet nicht nur einen Wechsel von Altem zu Neuem, sondern stellt einen Kreislauf dar, in dem alte und neue Einflüsse ständig auf uns einwirken.

Diese Einflüsse können uns behindern oder stärken, je nachdem wie wir selbst damit umgehen.

Sich selbst treu zu bleiben und gleichzeitig offen sein für Neues, hilft uns dabei unsere Identität nicht zu verlieren.



Gaia Trabalzini

Sono Gaia Trabalzini, studentessa dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. La necessità di esprimermi tramite l'arte mi è sempre appartenuta. Cerco di creare un "frastuono" che possa scuotere le persone. L'arte ha lo scopo di comunicare: un'opera che non sa risvegliare sentimenti nel suo spettatore è sterile, per me. 2019, esposizione in una mostra collettiva presso Palazzo Bastroggi, Firenze, "Overture"; Partecipazione all'edizione 2019 del progetto SCART, iniziativa dell'azienda Waste Recycling del gruppo Hera, con esposizione alla fiera Ecomondo di Rimini.

[...]

Ho tanti ricordi, inestimabili. Art Camp è stato sinonimo di libertà. Di mente, di cuore, di fegato. Quella che tutti dovrebbero provare per trovare il coraggio di mettersi in dubbio, non con fare autoritario verso se stessi -perché, di fatto, nessuno ce lo impone-, ma con sollievo, perché il mutamento nasce spontaneo, parte in maniera disinvolta da noi. Sono grata alle persone che mi hanno permesso di vivere questa rara eclissi, e che la rendono ogni anno possibile. La mia opera, sotto il tema "Fuga di Cervelli: restare o andare?", è nata tramite tutta l'esperienza. E' diventata una mia domanda: comprendevo il sentimento di timore misto audacia che sente una persona che medita su una simile scelta. Non facile, ma necessaria. Ho dipinto la confusione di visi che, seppur ancorati al centro della tela, al proprio ritratto di famiglia e quindi al proprio Albero Genealogico, ne prendono le distanze. Escono dalla tela per andare altrove, ritagliarsi un posto nel mondo, dando inizio ad una generazione che trova principio da loro. Trovare la terra che sia fertile per nuove radici.

Ich bin Gaia Trabalzini, Studentin der Akademie der bildenden Künste in Florenz. Das Bedürfnis, mich durch Kunst auszudrücken, war mir schon immer wichtig. Ich versuche mit meiner Kunst Menschen zu berühren, um Emotionen in ihnen auszulösen. Der Zweck der Kunst ist die Kommunikation. Ein Werk, das beim Betrachter keine Gefühle weckt, ist für mich steril. Viele unschätzbare Erinnerungen durfte ich in Projekten und Ausstellungen sammeln: 2019, Ausstellung in einer Gruppenausstellung im Palazzo Bastroggi, Florenz, "Overture" Teilnahme an der Ausgabe 2019 des SCART-Projekts, eines Initiatives des Abfallrecyclingunternehmens der Hera-Gruppe, eine Ausstellung auf der Ecomondo in Rimini. [...]

Ich habe so viele unbezahlbare Erinnerungen. Das Art Camp ist ein Synonym für Freiheit- vom Verstand, vom Herzen. Was jeder fühlen sollte, um den Mut zu finden sich selbst zu hinterfragen, nicht indem man autoritär gegen sich selbst handelt - denn niemand zwingt es uns auf, aber mit Erleichterung, denn Veränderung geschieht spontan, es beginnt in einer zufälligen Art und Weise. Ich bin den Menschen dankbar, die mir diese seltene Erfahrung ermöglichten und diese jedes Jahr aufs Neue möglich machen. Meine Arbeit zu dem Thema "Talentflucht - Bleiben oder Gehen" ist durch all meine Erfahrungen entstanden. Es ist nun zu meiner eigenen Frage geworden: Ich habe das Gefühl der Angst und des Mutes verstanden, das eine Person empfindet, die über eine ähnliche Entscheidung nachdenkt. Es ist nicht einfach aber notwendig. Ich habe diese Verwirrung in Gesichtern dargestellt, die sich-obwohl sie in der Mitte der Leinwand verankert sind-von ihrem Familienporträt und damit von ihrem Stammbaum distanzieren. Sie wandern von der Leinwand, um woanders hinzugehen, um einen Platz in der Welt zu finden und eine neue Generation zu gründen, die von ihnen selbst ausgeht. Sie finden das Land, das fruchtbar für neue Wurzeln ist.



Saskia Roos

«Andare o Restare» - acrilico su carta.

Nella vita, ci troviamo sempre di fronte alla sfida di dover prendere decisioni. Decisioni profonde che possono sconvolgere la nostra esistenza e al tempo stesso offrire nuove opportunità.

Che cosa mi trattiene? Dovrei restare? Dovrei partire? A cosa dovrei rinunciare e a che scopo?

Hai già iniziato ad allontanarti con la mente. Così il nuovo non è ancora tangibile e il vecchio inizia a sfocarsi perdendo la sua chiarezza.

I sentimenti fluttuano, sbattono bruscamente, e la testa continua a spostarsi tra il presente e il futuro lontano.

Con il mio lavoro ho cercato di dare forma a questa sensazione di tumulto interiore, non sapendo dove andare con se stessi e tutti i pensieri che fluiscono in noi.

Ogni ritratto distorto è isolato e mostra un' istantanea dell' idea tra rimanere e andare. Allo stesso tempo i volti interagiscono tra loro: nessun sentimento, nessun pensiero confina in se stesso, invece è sempre coinvolto nell'interazione delle emozioni interiori.

„hier und weg“ - Acryl auf Papier

Im Leben sehen wir uns immer wieder dazu herausgefordert, Entscheidungen zu treffen. Tiefgreifende Entscheidungen, die unser bisheriges Leben auf den Kopf stellen, und ebenso neue Chancen eröffnen.

Was hält mich hier? Soll ich bleiben? Soll ich gehen? Was gilt es aufzugeben und wofür?

Das Neue ist noch nicht greifbar; das Alte verwischt zunehmend, verliert an Schärfe, da man sich gedanklich bereits auf den Weg gemacht hat.

Gefühle schwanken, schlagen schlagartig um, und der Kopf pendelt kontinuierlich zwischen hier und weg. Die künstlerische Arbeit versucht diesem Gefühl der inneren Zerrissenheit, des nicht Wissens wohin mit sich selbst und den ganzen Gedanken, die einen durchströmen, eine Form zu geben. Jedes verzerrte Porträt steht für sich und zeigt eine Momentaufnahme des Gedankenpendels zwischen bleiben und gehen. Gleichzeitig interagieren die Gesichter miteinander: Kein Gefühl, kein Gedanke steht für sich, sondern ist stets eingebunden in das Wechselspiel der inneren Regungen.



Jessica Brunelli

Sono Jessica Brunelli, nata il 19 Febbraio 1995 a Firenze, iscritta al terzo anno del corso di laurea in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. L'atmosfera dell'Art Camp di Civitella ha lasciato in me un segno indelebile: il clima di condivisione che si è venuto a creare nelle due settimane trascorse insieme agli altri studenti è stato fondamentale per la mia crescita personale ed artistica. Il confronto intenso e costante con loro, con cui sono stata a contatto durante il periodo del Camp, ha dato un forte slancio all'elaborazione del mio progetto pittorico, favorendo una riflessione sulle mie conoscenze e idee riguardo l'arte. I miei quadri mostrano le fasi che un individuo affronta quando si chiede se il suo mondo interiore si sia sviluppato nel posto giusto. L'elaborato artistico è composto da sei elementi: tre dipinti di forma circolare (diametro 20 cm), in cui sono rappresentate tre porte di Civitella, rappresentano i passaggi che la persona deve obbligatoriamente oltrepassare per poter proseguire nel proprio viaggio di scoperta; quattro dipinti rettangolari, di cui tre di dimensioni di 15x20 cm, raffiguranti tre strade di Civitella, espresse nella loro semplice essenza secondo il mio stile pittorico: possono essere interpretate come la strada "vecchia", già conosciuta e sicura, o la strada "nuova", percorso ignoto da dover affrontare quando si decide di cambiare la propria rotta. L'ultimo quadro, di dimensioni 50x70 cm, immortalava l'indecisione di chi si domanda se partire o restare. Per la realizzazione di quest'ultimo ringrazio Saskia Roos che ha gentilmente posato per me e si è aperta alla conversazione con cuore sincero.

Ich bin Jessica Brunelli, geboren am 19 Februar 1995 in Florenz, immatrikuliert im dritten Studienjahr im Fach Malerei an der Akademie der bildenden Künste in Florenz. Die Erfahrungen im Art Camp in Civitella haben mich nachhaltig geprägt. Die Atmosphäre des Teilens, die in den zwei Wochen im Austausch mit den anderen Studenten entstand, hat mein persönliche und künstlerische Entwicklung sehr gefördert. Der intensive und beständige Austausch mit den anderen StudentInnen, des Art Camps stieß die Ausarbeitung meines Bildprojektes an und führte zu einer Reflexion über mein Wissen und meine Ideen in Bezug auf Kunst. Meine Bilder zeigen die Schritte, welche ein Mensch durchläuft, wenn er sich fragt, ob sich seine innere Weltvorstellung richtig entwickelt hat. Das künstlerische Werk besteht aus 6 Elementen: 3 kreisförmigen Gemälden (20 cm Durchmesser), in denen 3 Türen von Civitella abgebildet sind. Diese stehen symbolisch für die Phasen, die der Mensch auf seiner lebenslangen Entdeckungsreise unbedingt passieren muss, um sich weiterzuentwickeln. ; 4 rechteckige Gemälde, von denen 3 Stück 15x20 cm groß sind und 3 Straßen von Civitella darstellen, die sich in ihrer einfachen Essenz gemäß meinem Bildstil ausdrücken: Sie können als die "alte" Straße, die bereits bekannt und sicher ist, oder als die "neue" Straße interpretiert werden, ein unbekannter Weg, der zu neuen Erfahrungen führt, wenn man sich bewusst für eine Veränderung im Leben entscheidet. Das letzte Bild im Format 50x70 cm verewigt die Unentschlossenheit derer, die sich fragen, ob sie gehen oder bleiben sollen. Für die Realisierung des letzteren danke ich Saskia Roos, die freundlicherweise für mich als Modell herhielt und den intensiven Austausch suchte.

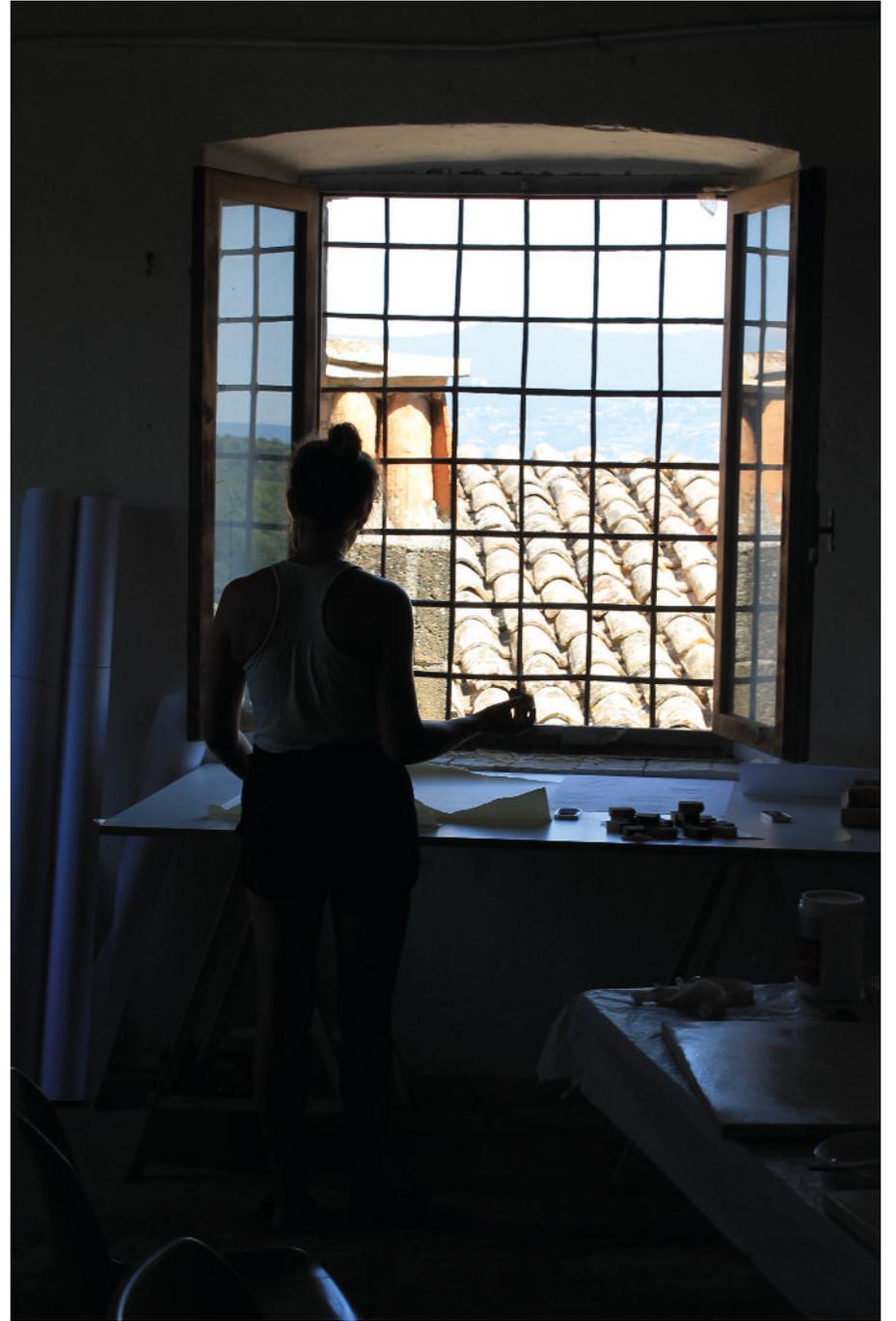
La genesi dell'opera - *Die Entstehung der Werke*











La genesi dell'amicizia - *Die Entstehung von Freundschaften*













Grazie alla fondazione Heimann
Vielen Dank an die Heimann Stiftung